

Germania. No a lezioni di sesso alla figlia, arrestati

La bimba si era rifiutata di seguire l'ora dedicata dalla scuola in Renania alla teoria gender. Ordine di fermo per i genitori. Oggi le famiglie in piazza contro l'imposizione

ANNA MARIA BROGI

Educare i bambini alla sessualità. Un argomento delicato e importante, spiegato a soggetti altrettanto fragili e preziosi. Eppure può rischiare di trasformarsi in un campo di battaglia. Dove le violenze non si risparmiano. Proprio laddove tutti dovrebbero essere uniti per sventare il rischio di soprusi. La vicenda, avvenuta in Germania, risale al 24 ottobre, quando una madre è stata arrestata perché la figlia, alla scuola elementare, per due volte si era rifiutata di partecipare all'ora di educazione sessuale che la metteva a disagio. La notizia è stata ripresa anche da *Radio Vaticana*.

Accade a Eslohe, piccolo comune della Renania Settentrionale-Vestfalia. La famiglia in questione - rende noto il settimanale *Tempi* - sono i Martens, marito e moglie di 37 anni e 9

bambini di cui l'ultimo in fasce. Sono stati prima multati per 30 euro, e poi hanno ricevuto un mandato di arresto per essersi rifiutati di pagare la multa, avendo contravvenuto all'obbligo di legge di mandare i figli a scuola. Un agente si sarebbe presentato alla porta per arrestare la madre. Un anno fa, il 15 agosto 2013, era toccato al padre. La loro colpa: rivendicare il diritto di impartire in famiglia l'educazione sessuale ai figli, esentandoli dal frequentare lezioni che li turbavano. La donna, che l'anno scorso aveva evitato la detenzione (si rischiano fino a 40 giorni) perché incinta, questa volta è rimasta a piede libero perché sta ancora allattando.

Diversamente da altre famiglie che hanno vissuto in solitudine questo "sopruso" legale, pagando e tacendo, i Martens hanno deciso di trasformare la loro rivendicazione in una battaglia collettiva. A seguito della loro esperien-

za è nata a Colonia un'associazione di famiglie, *Besorgte Eltern* ("Genitori preoccupati"), con lo scopo di denunciare l'uso ideologizzato delle lezioni di educazione sessuale e di contrastare la tacita avanzata nelle aule scolastiche tedesche della teoria del "gender".

Come conferma ai microfoni di *Radio Vaticana* un insegnante in pensione, Andrea Rebeggiani, da 27 anni in Germania: «La teoria "gender" è entrata ovunque e viene accettata acriticamente come la verità e come una buona base per liberare la personalità dei figli, facendola crescere meglio, più libera e più autonoma». «Una coppia della nostra comunità di Monaco - racconta - aveva una bambina all'asilo e la bambina tornava molto disturbata. Informandosi, hanno scoperto che questi bambini venivano educati sessualmente a toccarsi per conoscersi». Oggi a Dresda è prevista una manifestazione dei "genitori preoccupati".

